

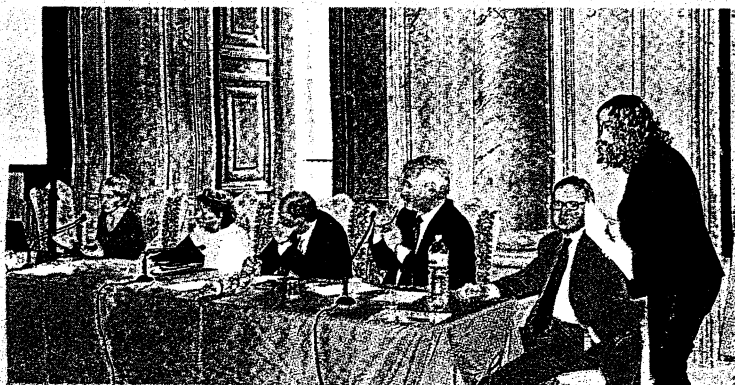
# Allagamenti, presto al via la sistemazione idraulica

In fase di conclusione le opere nel Folignate, la Bonifica umbra passa allo Spoletino: interventi su Clitunno, Marroggia e Tessino

di SARA FRATEPIETRO

SPOLETO - Se avesse continuato a piovere, lo scorso fine settimana, la situazione sarebbe potuta diventare preoccupante. Per fortuna, però, ha smesso e gli allagamenti sono stati limitati. Merito anche dell'opera del Consorzio della bonificazione umbra, che monitora costantemente il territorio ma che soprattutto quotidianamente opera per mitigare i rischi attraverso interventi di prevenzione.

Proprio l'importanza dei consorzi di bonifica è stata al centro della "conferenza organizzativa" che si è tenuta ieri a palazzo Leti Sansi, alla presenza degli enti presenti in Umbria, Marche, Toscana e Liguria. Un workshop in vista della conferenza nazionale annuale che si terrà a maggio in Sardegna. Vari i temi affrontati dai rappresentanti dei consorzi: la riscossione dei tributi, la collocazione del materiale che viene dragato dai fiumi (considerato in alcune regioni un rifiuto e che per questo dovrebbe finire in discarica), la siccità e le alluvioni. E proprio quest'ultimo punto è stato analizzato a margine dell'incontro da Massimo Gargano, presidente dell'Anbi,



**Bonifica** Un momento dell'incontro di ieri con i consorzi di quattro regioni italiane. A destra il torrente Tessino nel centro di Spoleto



l'associazione nazionale bonifiche e irrigazioni. «Le Bonifiche - ha spiegato - incassano ogni anno 530 milioni di euro per operare sul 50% del territorio nazionale. Sulla manutenzione straordinaria, però, il Governo non stanziava più un centesimo».

Eppure i consorzi svolgono un ruolo indispensabile. Ad Orvieto i danni sarebbero stati ben più gravi, con il rischio anche di provocare vittime, se non fosse esistita una vasca di laminazione che serve per convogliare le acque in questi casi, come ha spiegato il presidente della Bonificazione umbra Ugo Giannantoni. «I non addetti ai lavori - ha evidenziato - non percepiscono il rischio potenziale». Ed è così che su alcune opere addirittura si incontra ostruzionismo. «Il territorio cambia, così come il clima - ha proseguito Giannantoni - e le reti vanno adeguate».

Il Consorzio della bonificazione umbra lo sta facendo da tempo. «Si sta concludendo la sistemazione idrica nel Folignate - evidenzia il presidente - ora è prevista quella della zona sud del territorio». Vale a dire quella spoletina, con interventi a Marroggia, Tessino e Clitunno ma anche altri corsi d'acqua e canali, come contenuto nel piano di bonifica presentato un anno fa e che contiene le opere da realizzare nei prossimi anni. «Il nostro territorio è fragile, molto delicato - dice ancora - non a caso il nostro consorzio opera nello Spoletino da oltre un secolo».

«Ci sono 700 km di canali in 14 Comuni - gli fa eco il direttore della Bonifica, Candia Marcucci - ed il sistema idraulico della valle umbra è il secondo per complessità dopo il Veneto». Un reticolato che ha bisogno di cure costanti, che avvengono investendo circa 6 milioni di euro all'anno, 1,5 dei quali arrivano dai contribuenti.